

Una convocazione immediata, una chiarezza espositiva, un tragitto certo. Ecco, Zingaretti ha sorpreso di nuovo tutti. In primis i confusi lavoratori della Frosinone Multiservizi che dopo tanti mesi di lotta hanno finalmente trovato politici decisi alla soluzione definitiva della vicenda e soprattutto che ne abbiano gli strumenti...

Questa è l'impressione dedotta dall'incontro di ieri, 8 ottobre presso la sala Aniene della Regione Lazio, dove il presidente Zingaretti e l'assessora Valente avevano, come promesso, convocato gli enti protagonisti di questa eterna vicenda e anche le oo.ss. e i lavoratori.

Il Presidente e l'Assessora erano accompagnati oltre che dai segretari anche da Mauro Buschini e Daniela Bianchi; Alatri dal Sindaco e da 3 tecnici, la Provincia da Patrizi e due dirigenti, Frosinone con Piacentini, insieme a due dirigenti; le oo.ss. e alcuni lavoratori facevano praticamente da pubblico.

Non sfuggiva al Presidente l'assenza del Sindaco Ottaviani che, scaltro come suo solito, non si presentava ad un incontro dove sarebbe dovuto essere consenziente e disponibile a cambiare una posizione assunta con rigidità fin dall'inizio. Non mancava però Piacentini, promosso "assessore" sul campo da un lapsus freudiano di un dirigente comunale.

Il Presidente ribadiva i passi della Regione per una soluzione della vertenza verso la costituzione della newco, che la Regione oramai ha fatto propria. Ha ribadito l'eccezionale disposizione dei fondi per la viabilità per la Provincia di Frosinone, unica nel Lazio; ha previsto un aiuto per l'avvio della società affiancando gli enti nelle diverse problematiche che si presenteranno anche dopo lo stesso avvio: ha auspicato quanto prima una assemblea dei soci della Multiservizi per formalizzare la volontà di ripianare le perdite della società da parte del socio di maggioranza, Sviluppo Lazio.

Piacentini, invitato immediatamente a interloquire, la prendeva alla lontana e precisamente dalla procedura di riequilibrio finanziario nella quale il Comune è invischiato per evitare il dissesto: si è già ricevuto dal Ministero il parere favorevole ed ora si è in attesa del parere della Corte dei Conti. Questo iter è stato tra i pochi tra i circa cento comuni esaminati ad essere positivo: il timore ora è che in caso di società partecipata lo spostamento della voce in bilancio del personale sulle spese correnti renda l'iter siffatto non più positivo...

Incassate le certe disponibilità di Patrizi e di Morini la Valente incalzava più decisamente la delegazione frusinate cercando di capire meglio le motivazioni addotte per la non accettazione di un pacchetto così ampio di proposte.

Il dirigente Giannotti, pur condividendo il timore che il Ministero avrebbe potuto cambiare posizione sul piano di Frosinone, chiariva che in ogni caso non si supererebbe il limite di spesa posto dal ministero stesso, ostacolo che praticamente consente il viatico al piano di riequilibrio economico finanziario.

Ancora Zingaretti diradava la nebbia scesa nella sala proponendo un "accompagnamento" formale della Regione del Comune di Frosinone presso il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali, sia verso la Corte dei Conti: il tutto per risolvere insieme anche queste problematiche "tecniche". Il verbale suggerito e redatto va in questa direzione, quella di presentarsi presso il Ministero con le reali intenzioni condivise tra le parti.

Contenti tutti. Non proprio. Piacentini calava la lista della spesa: i 9 milioni promessi dalla Regione Lazio arrivano troppo avanti nel tempo, a metà 2014.; i 4 milioni anticipati dall'ente locale nella vicenda dello stadio del 2003 mai restituiti dalla Regione; la vicenda di via Le lame...

Prima che calasse il buio in aula... Zingaretti, prontissimo, replicava precisamente andando incontro alle richieste dell'ente: spiegava con cronologia alla mano i tempi per lo sblocco di più di 8 miliardi di euro che la Regione Lazio potrà usufruire per i pagamenti dei propri debiti: l'ultima di queste tranche arriverà non più tardi di gennaio 2014, gli enti possono già predisporre i pagamenti certi dei propri debiti. Consigliava anzi di addivenire ad accordi certi ed esigibili dei contenziosi in atto su qualsiasi questione economica per poter rientrare nelle somme stanziare.

Piacentini, che sembrava andare incontro alle sollecitazioni della platea impegnandosi a sospendere l'unico appalto andato in gara, non riusciva però a trattenere un ultimo diretto messaggio per gli attoniti lavoratori: "per arrivare alla newco bisogna superare tecnicamente tantissime difficoltà, sono dubbioso che riusciremo".